

il motivo per cui la cultura rappresentata dalla elaborazione artistica del linguaggio non ebbe uno sviluppo normale, ma assai tardivo. Nel popolo, non di meno, le tradizioni e la storia e le credenze hanno preso una forma concreta in una splendida letteratura popolare, specchio di un'esistenza preistorica o primitiva, in cui si riverbera ancora il fondo comune delle razze indogermaniche. Sotto questo aspetto tutto ciò che s'è conservato nella vita domestica, sociale e culturale del popolo fino a questi ultimi tempi, sembrando ed essendo di fatto un vero anacronismo in mezzo al progresso dei popoli d'Europa, è non solo interessante, ma prezioso, dando modo a noi, uomini nati e cresciuti in ambienti totalmente diversi e in una fase troppo avanzata della storia dell'umanità, di osservare da vicino il tipo splendido di una vita primitiva, nella quale se manca il lustro di una civiltà progredita, vi sono forse e senza forse, dei rari tesori di senso e d'intelligenza umana non comuni affatto in mezzo all'ipocrisia e alla corruzione dell'Europa. Non è il telegrafo senza fili che misura lo sviluppo psicologico e morale dell'uomo, nè segna l'altezza delle sue ascensioni verso i destini supremi. Ripeto che di questi caratteri etnici degli Albanesi e di questa forma primitiva di vita in una gran parte di essi, non faccio in nessun modo un capo d'accusa, anzi ci tengo a rilevarne l'aspetto di virtù e bellezza naturale.

In un altro campo dobbiamo essere più severi per le inesorabili lezioni della storia che ce lo impongono. L'Albania per somma sventura ha sofferto eccessivi maltrattamenti dal punto di vista religioso, per cui anche al momento attuale, noi assistiamo pur troppo a un'azione rovinosamente disgregatrice. Questo è l'aspetto più serio del problema albanese, che s'impone alla nostra attenzione se vogliamo comprendere gli scopi dell'opera missionaria del P. Pasi. Presentemente in Albania sopra una misera popolazione complessiva di 1.003.097 abitanti, vi sono 696.339 musulmani, 200.720 ortodossi e 105.653 cattolici. Come si vede c'è poco da rallegrarsi. L'Impero bizantino e l'Impero ottomano sono quelli che hanno rovinato l'Albania. E, diciamolo subito, tutto quello che c'è di meglio nella storia di questo popolo, quello che forma, dai tempi di Giorgio Skan-